

SABATO, 25 GENNAIO 2014*Pagina 25 - Provincia*

«Gli 11 milioni ce li deve Amtrade»

La Banca San Felice: i debiti di En.Cor non sono a carico del Comune di Correggio

CORREGGIO A sorpresa, del concordato presentato da En.Cor al tribunale di Reggio Emilia, per appianare il debito da 28 milioni di euro con le banche, non sapevano nulla neppure le dirette interessate. A confermarcelo è Maria Teresa Benotti, vicedirettore generale vicario della San Felice 1893, l'istituto bancario modenese che con En.Cor ha i crediti più consistenti: quasi 11 milioni di euro. Per il vicedirettore dell'istituto di credito modenese, comunque, la situazione è delicata e andrà valutata attentamente con i legali. A tal proposito, però, emerge un fatto che scagiona di fatto il Comune di Correggio. Per il vicedirettore generale vicario della San Felice 1893, infatti, i debiti dovranno essere risolti sì dalla società En.Cor ma da En.Cor proprietà attuale, ovvero Amtrade Italia. Un fatto che di per sé scagiona il Comune di Correggio, il quale ha sempre sostenuto che i debiti di En.Cor, con la vendita, erano di fatto passati alla nuova società e che le lettere di patronage (firmate allora dal Comune per ottenere i finanziamenti) non erano forma di garanzia forte per appianare eventuali debiti. Un fatto, questo, che ha portato il Comune di Correggio sull'orlo del baratro, scatenando le perplessità del consiglio comunale. Quest'ultimo – comprendendo anche i consiglieri di maggioranza – ha scelto di non rinnovare la fiducia al sindaco Marzio Iotti, che di conseguenza si è dimesso nel corso dell'ultimo consiglio comunale, il 29 novembre scorso. (s.p.)